

presto. Nel 1553 venne eretta a Lisbona una seconda colonia, la così detta casa professa di S. Rocco;¹ lo stesso anno cominciò nel collegio di Lisbona l'insegnamento per scolari estranei,² che nel 1554 venne frequentato da 600 scolari.³ Presso il volgo i Gesuiti venivano considerati tutto, e in complesso essi avevano nella cura delle anime e nell'attività rivolta all'insegnamento tanto lavoro che le forze non bastavano.⁴

Dal grave peso di assumere il tribunale dell'Inquisizione di Lisbona li salvò l'opposizione del grande inquisitore cardinale Enrico, il quale, per usare la parola di Polanco, s'acquistò così un grande merito per l'Ordine.⁵ Dal relativo desiderio del re era stato Ignazio messo in non lieve imbarazzo non veramente per difficoltà in linea di principio, ma perchè l'ufficio d'inquisitore poteva venire concepito come una specie di prelatura e il suo Ordine non doveva assumere prelature. Per tre dì egli fece ponderare la cosa a sei dei più capaci gesuiti e poi si decise a rimettere l'intero negozio al giudizio del re. Allorquando la risposta arrivò in Portogallo, l'ufficio d'inquisitore era già stato conferito a un domenicano.⁶

Non ostante tutto lo splendore esteriore, la Compagnia di Gesù ebbe da passare precisamente in Portogallo una crisi come in nessun altro paese.⁷ Là mancava ferma direzione: Simone Rodriguez non era all'altezza della sua posizione come provinciale. Nell'accettazione di novizi procedevansi senza la necessaria selezione; fra i membri dell'Ordine notavasi una tendenza a indipendenza e mondanità che a lungo andare doveva avere le peggiori conseguenze: Rodriguez in generale meditava di plasmare a suo piacimento la sua provincia indipendentemente dal resto dell'Ordine. Il malcontento degli elementi recalcitranti scoppiò apertamente allorquando finalmente nel 1552 Rodriguez venne deposto. Ma precisamente allora si rivelò in modo chiarissimo che Ignazio e i suoi erano risolti ad opporsi con ferrea energia alla minacciante ruina. Circa 130 membri, che non vollero chinare la testa, vennero recisamente dimessi ed Ignazio approvò questo passo del suo rappresentante Torres.⁸ Nel luglio 1553 non c'erano su territorio portoghese più che 105 Gesuiti.⁹

¹ NADAL, *Epist.* I, 197 ss.

² POLANCO III, 394, 402 s.

³ Ibid. IV, 524.

⁴ Ibid. II, 135 s., 676; IV, 527; V, 566.

⁵ *Prorsus de Societate benemeritus fuit, quod impedit, ne id fieret.* POLANCO V, 603, n. 1663.

⁶ Ibid. *Mon. Ignat.* Ser. 1 IX, 226; Ser. 4 I, 320, 327. *Epist. mixtae* IV, 702.

⁷ ASTRAIN I, 585-629.

⁸ Lettera del 18 dicembre 1552 in *Mon. Ignat.* Ser. 1 IV, 559 ss.

⁹ *Ep. mixtae* III, 397.